

ma ha riguardo e rende omaggio alle discussioni della Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Altobelli.

Altobelli. La interrogazione ha un carattere prevalente di opportunità; quindi, allorchè è passato il momento della sua presentazione, non può dar luogo che a una semplice re-
criminatione.

Svolta invece subito, appena presentata, può provocare provvedimenti da parte del Governo; e perciò io nei passati giorni lamentava l'assenza del ministro dell'interno. Se la mia interrogazione fosse stata svolta subito, e non oggi, cioè dopo più che venti giorni dalla sua presentazione, l'onorevole sotto-segretario di Stato non avrebbe potuto addurre gli argomenti che ha adottati relativamente alla recente discussione fatta dalla Camera, che però non ha infirmato in alcun modo la mia interrogazione. Infatti, se fosse vero che la Camera, discutendo la nuova legge, avesse accolto il criterio annunziato testè dall'onorevole Galli, ciò proverebbe che questo criterio non era conciliabile con la legge vigente al tempo della circolare.

In ogni modo parmi che il rappresentante del Governo abbia fatto una affermazione gratuita; perchè, a quanto mi consta, la Camera non ha con una votazione manifestato la sua opinione intorno al criterio da lui annunziato. Ad ogni modo io credo che la circolare ministeriale sia in contraddizione colla legge che ci governa, in contraddizione appunto dell'articolo 64 che con tanta sollecitudine ha voluto ricordare l'onorevole Torraca.

In vero nell'articolo 64 è sancito che il prefetto, d'accordo col primo presidente, stabilisce il giorno nel quale avverranno le elezioni. Il che vuol dire che il legislatore riconosce al Governo semplicemente il diritto di stabilire il giorno per le elezioni e non quello di prorogarlo.

Sono, come si vede, due cose assolutamente diverse. Quando dal prefetto è stato pubblicato il manifesto che convoca i comizi, gli elettori hanno acquistato il diritto di votare nel giorno stabilito nel manifesto stesso: ed ogni disposizione governativa che venisse a violare questo diritto si risolverebbe in un arbitrio.

Ho voluto perciò brevemente svolgere la mia interrogazione, quantunque abbia perduto il carattere d'opportunità, per impedire

che si costituisca un precedente assai pericoloso.

Se la misura governativa dovesse passare in esempio, ogniqualvolta che alla vigilia di una elezione il partito dominante sentisse di potere essere battuto, e comprendesse che di lì a quindici giorni la sconfitta, invece, potrebbe mutare in vittoria, con un compiacente e facile telegramma di palazzo Braschi col quale si differisse l'elezione, tutto sarebbe aggiustato.

Io credo che tanto l'onorevole Galli, quanto l'onorevole Torraca debbono convenire che se ciò fosse consentito, il Governo diventerebbe l'arbitro, come in gran parte già avviene, anche delle elezioni amministrative.

Ad ogni modo mi piace di rilevare come l'attuale Governo che si piace dimostrarsi così energico e così fiero, abbia dovuto battere in ritirata davanti al contegno fermo e deciso del corpo elettorale di Milano, la cui votazione è stata la miglior risposta che si potesse dare ad un provvedimento tanto arbitrario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. L'onorevole Altobelli abilissimo come sempre, ha girato la questione che invece è assai semplice ed ha sofisticato sulla proroga e sulla fissazione del giorno. Anche la proroga è una fissazione di giorno. Dirò anzi che ciò è stato previsto, e che la giurisprudenza ha consentito che non solo in luglio, ma anche in agosto, quando i preparativi sono cominciati in luglio, si possano fare le elezioni comunali.

Ma come mi vien fuori a confondere il prorogare col fissare? Ogni proroga, ripeto, è una fissazione di tempo; e non è, mi permetta, degna dell'ingegno suo largo questa sottigliezza sofistica che vorrebbe far passare per argomento.

Altobelli. Chiedo di parlare.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. La legge chiara è questa: la elezioni si fanno dopo la sessione di primavera, non più tardi del mese di luglio. Quando siamo in luglio, siamo nella legalità. E non mi venga a dire che si possono creare, a palazzo Braschi, dei precedenti; riserbi questa argomentazione per altri tempi e per altri giudizi! Era necessario che fosse presentata al Parlamento una legge la quale avrebbe dovuto incontrare il favore non solo degli altri, ma anche e spe-